

LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO II. - Numero 42

PHILADELPHIA, PA., 25 OTTOBRE 1919

Una Copia 3 Soldi

GLI ULTIMI GIORNI DI PERMANENZA della "Conte di Cavour"

La partenza della corazzata

Verso le ore 8 a. m. di venerdì della scorsa settimana la corazzata italiana Conte di Cavour lasciava le acque del Delaware e partiva alla volta di Annapolis, Md. La partenza fu anticipata di molto. La sera precedente si sapeva essere stato ordinato che le macchine fossero pronte per le ore dieci della mattina seguente, perciò si riteneva che essa non avrebbe lasciato questo porto se non al dopo pranzo.

Anche noi avevamo appreso queste notizie dal sotto ufficiale invitato ad una cena di addio data loro dagli Avellinesi di Philadelphia.

Una lettera dell'Ammiraglio Conz al Presidente del Comitato

Datata la mattina della partenza l'Ammiraglio Conz spediva al presidente del Comitato Av. Giovanni Di Silvestro, la seguente lettera di ringraziamento:

COMANDO REGIA NAVE
"Conte di Cavour"

Philadelphia, 17 ottobre, 1919.
Signor Av. Giovanni Di Silvestro
1019 So. 9th Street
Philadelphia, Pa.

Egregio Signor Di Silvestro,
Desidero esprimere la gratitudine personale mia, dei miei Ufficiali e dell'Equipaggio intero di questa R. Nave, per tutto ciò che Ella ha fatto per noi durante il nostro soggiorno in questa città.

Non dimenticheremo mai le molte cortesie ricevute e desidero pregarla di rendersi nostro interprete presso tutti coloro che così gentilmente hanno voluto cooperare con Lei in seno al Comitato esprimendo a tutti la nostra viva riconoscenza.

Coi migliori saluti e coi più fervidi auguri per Lei e per la prosperità della Sua famiglia, mi abbia sempre
Suo aff.mo
UGO CONZ, Ammiraglio

Il "War Camp Community Service" ci ringrazia

Il "War Camp Community Service", a mezzo di Mr. H. G. Welch, uno dei suoi ufficiali, ci ringrazia dell'apoggio dato dal nostro giornale ai festeggiamenti fatti agli Ufficiali ed all'Equipaggio della Nave Conte di Cavour.

La lettera di ringraziamento dice così:

La Libera Parola
906 Carpenter Street
Philadelphia, Pa.
Gentlemen,
War Camp Community Service wishes to thank you for publicity for the matter of the entertainments of the Italian Officers and seamen from the Conte di Cavour.

We appreciate this matter very much
Yours truly
H. G. WELCH.

ECHI DEI FESTEGGIAMENTI

Nel banchetto al Bellevue Stratford Hotel

Al banchetto dato all'Ammiraglio Ugo Conz ed agli Ufficiali della Conte di Cavour al Bellevue Stratford Hotel, la signorina Margherita Travascio, figlia al Cav. Francesco, a nome della colonia, offrì dei "bouquets" di "american beauties" alla Contessa Macchi di Cellere, moglie affettuosa del nostro Ambasciatore; Cav. Uff. Gaetano Poecardi; a Mrs. Benjamin Miller ed all'Ammiraglio, i quali ringraziarono del gentile pensiero.

Un ricevimento al Tailor's Club

Perché assenti da Philadelphia domenica, 12 corrente mese, ci facciamo rappresentare dal giovane Antonio Di Silvestro, figlio del nostro Direttore, ad un ricevimento che il Tailor's Club dava a 25 marinai della Regia Nave Conte di Cavour.

Nel pomeriggio i bravi marinai godettero la compagnia dei sarti che fanno parte del Club e furono fatti segno a speciali dimostrazioni di simpatia.

Durante i divertimenti fu raccolta la somma di \$43.35 che venne divisa metà "pro figli mutilati ed orfani dei militari morti in guerra" e l'altra metà al fondo "Esercito di d'Annunzio, e Fiume italiani".

Il concerto, diretto dal Maestro ed eseguito dalla sua orchestra sinfo-

15 bambini. Dopo del banchetto vi fu ballo.

Banchetto d'addio

Gli stessi avellinesi che la sera del 9 corrente mese vollero onorare il loro concittadino Carmine Manfra, capo cannoniere sulla Conte di Cavour, la sera di giovedì della scorsa settimana, vigilia della partenza della R. Nave, gli offrirono un banchetto d'addio al Ristorante Posillipo. Erano stati anche invitati tre altri sotto ufficiali, quali F. Vacca, G. De Paula e Pulpo e il nostro direttore.

Regnò la massima cordialità. Ai discorsi presiedette il signor Francesco Silvagni che disse belle parole all'in-

dirizzo dei festeggiati e dei festeggiamenti. Parlò il nostro direttore ed a lui fecero seguito Michele Leone, Giuseppe e Vincenzo Giardulli e D. Cianci. Il signor Silvagni seppe così bene trasformarsi da sotto ufficiale galante ad interprete, da amoroso intermediario, che, fra le risa dei commensali, poco mancò non arrivasse troppo tardi per il piatto forte. Il signor Gammone recitò, applaudito, diverse macchiette ed una, l'Italia d'oggi, di sua composizione.

Fra i presenti notammo i signori Michele Leone, Ciro Pirone, Nicola Matarazzo, G. Giardulli, V. Matarazzo, V. Giardulli, Modestino Matarazzo, G. D'Averna, il piccolo Nicola Matarazzo, N. Aruffo, A. Filauri, G.

Cannavale, P. Quici, F. Pettisani, F. Silvagni, S. Sagliocca, F. Tomasetti, C. Palma e D. Cianci.

Una lettera di protesta

Il signor Giovanni Bonanno di Philadelphia ci manda un lungo comunicato, che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio, contro le menzogne contenute in un giornale di Philadelphia, circa il silenzio che, secondo il foglio in parola, regnò nella partenza della R. Nave Conte di Cavour.

Il signor Bonanno ci perdoni se non riproduciamo il suo scritto, la cui lettura farebbe tanto bene ai lettori, ma... c'è di mezzo lo spazio.

Il Columbus Day nelle Colonie

A Greensburg, Pa.

La sera di sabato 11 corrente il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro e il Capitano Alessandro Sapelli parteciparono alla volta di Greensburg per partecipare alla celebrazione colombiana di Greensburg indetta per la domenica successiva. Alla vigilia di Jonstown essi furono stragionati dai fratelli Ferdinando Dori e Antonio De Maria, facenti parte del Comitato, i quali li informarono che per opera di ministri d'un culto non era più possibile tenere la manifestazione di domenica, e perciò essa era stata rimandata al lunedì.

Appena giunto a Greensburg il Grande Venerabile fece telegrafare dal Presidente del Comitato G. De Carluccio a tutte le logge pregando i fratelli a trovarsi presenti per l'indomani, anche per dimostrare la loro devozione al Capitano Sapelli.

Intanto il Capitano Sapelli e il Grande Venerabile, giunti a Greensburg la mattina della domenica alle 7.30, furono ricevuti e salutati alla stazione ferroviaria da un drappello di soldati italo-americani in uniforme, dal Comitato con alla testa il Presidente Giuseppe De Carluccio e da moltissimi italiani.

Alle ore dieci il Capitano Sapelli venne solennemente iniziato nella Loggia America N. 735, con pubblica cerimonia, perchè tutti potessero comprendere lo spirito del nostro Ordine. Presiedeva il signor Prof. Pitocchi Ex Grande Venerabile dello Stato di New York e funzionava da Araldo il Grande Venerabile della Pennsylvania Giuseppe Di Silvestro.

Finita la solenne cerimonia, il Prof. Pitocchi pronunciò un lungo ed applaudito discorso sulle finalità dell'Ordine, e poi parlò suscitando il massimo entusiasmo il neo Featello Capitano Sapelli. Pronunziarono anche splendide parole il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro e l'Assistente Grande Venerabile Giuseppe Brocato. Quest'ultimo si fece seduta stante iniziatore di una colletta per aiutare l'impresa di d'Annunzio, e la sottoscrizione fruttò \$413.86, rivelando il sentimento patriottico della Colonia.

Il Grande Assistente Venerabile a nome del Grande Concilio offrì \$200 somma, che insieme alle altre raccolte sarà spedita a mezzo del Capitano Sapelli.

Si procedette quindi alla inaugurazione del standard della loggia America, fatta dal Capitano Sapelli. Padrino e madrina erano il sig. F. A. Maddas e la signorina Maria Rubino. Dopo l'inaugurazione parlarono il Capitano Sapelli, la signorina Rubino, il sig. Maddas e il R. Agente Consolare di Altoona Conte Saverio Ranuzzi. In ultimo la signorina Rubino regalò venti dollari allo standard.

Più tardi il sig. Francesco Ferrara volle offrire agli ospiti un pranzo familiare, a cui parteciparono il Capitano Sapelli, il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro, l'Assistente Grande Venerabile Giuseppe Brocato e il Conte Ranuzzi. Più tardi intervennero l'Ex Grande Curatore Genaro Barbarisi, S. Albano venerabile della loggia Mazzini di Uniontown, Prof. Raffaele Scaglia venerabile della loggia Leopardi della stessa località, D. De Paolo, il venerabile della loggia di Masontown, il sig. Maddas e il Prof. Pitocchi.

La sera il sig. Frank Cavaliere offrì una cena nella sua residenza, e ad essa parteciparono il Capitano Sapelli, il Grande Venerabile e l'Assistente Grande Venerabile, il Conte Ranuzzi, Mr. e Mrs. James Cavaliere, Mr. e Mrs. John Cavaliere, Rev. N. Albanese, F. Dori, A. Roberto, G. De Carluccio, F. Ferrara, Mr. e Mrs. C. Sagliocca, D. Mazza, R. Leone.

Lunedì mattina, per iniziativa della signorina Mary Pignetti e Emily Costea, il Capitano Sapelli tenne una conferenza in inglese nella locale High School.

Presentato dal Direttore della Scuola Mr. John Cummins, il Capitano Sapelli fece conoscere agli americani i sacrifici fatti dall'Italia durante la immane guerra e la meravigliosa vittoria da essa conseguita, che pose fine al conflitto mondiale.

Lo spostamento della giornata vietò a molte nostre logge e società di poter intervenire in corpo; tuttavia la parata fu grandiosa e suscitò il massimo entusiasmo. Ad essa parteciparono la loggia femminile Italia Redenta di New Kensington, la loggia maschile della stessa città Nuova Giovane Italia, la Società di mutuo soccorso e la Armando Diaz di Jeanette, la società Maria Assunta di Mt. Pleasant, la società Vittoria Italiana di Blairsville, la loggia Civiltà e Progresso di Scottdale capitanata da due ragazze rappresentanti l'Italia e l'America e seguita da un gruppo di ragazze portanti la bandiera americana, la rappresentanza della loggia Concordia e quella della loggia Francesco Fiorentino di Connellsville, le società di mutuo soccorso riunito Colombo e Terza Italia, la rappresentanza della loggia Camillo Benso di Cavour di Mt. Pleasant, la loggia Avanti Savoia, la rappresentanza della loggia Alessandro La Marmora di Layton con bandiere, la loggia America di Greensburg, la società di mutuo soccorso Unione e Fratellanza di Greensburg, la rappresentanza della loggia Dunant di Wilmerding, le rappresentanze delle logge Mazzini e Leopardi di Uniontown, la rappresentanza della loggia Rossini di Wind-

ber e la rappresentanza della loggia Vittoria Alleata di Herminie.

Ci è impossibile elencare tutti i rappresentanti delle diverse logge, e chiediamo con entusiasmo ed anche con sacrificio all'appello del Comitato di Greensburg.

Prima delle società marciavano le ragazze della Scuola femminile cattolica, e poi i ragazzi della scuola maschile accompagnati dal Rev. N. Albanese. Vi era anche un gruppo di ragazze formanti la bandiera italiana; altre portavano lo stemma dell'Ordine.

Intermezze nel corteo vi erano le seguenti bande: Kelly Johnson Band, Cullino's Band, banda della Rubber Co. di Jeannette, Blairsville Band, banda del Prof. Lanzino, Valentini's Band.

Aprivano il corteo i marescialli Antonio Testa e Domenico Catracane; seguivano una squadrone di poliziotti statali a cavallo, un drappello di soldati in uniforme e una grande fila di automobili nella prima di esse vi era il sindaco di Greensburg, il Capitano Sapelli e il Grande Venerabile, il Grande Concilio era rappresentato, oltre che dal Grande Venerabile, dall'Assistente Grande Venerabile Giuseppe Brocato, dal Grande Oratore Dr. E. Abbate e dal Grande Curatore Antonio Certo. Un Colonnello e un tenente rappresentavano l'Esercito Americano.

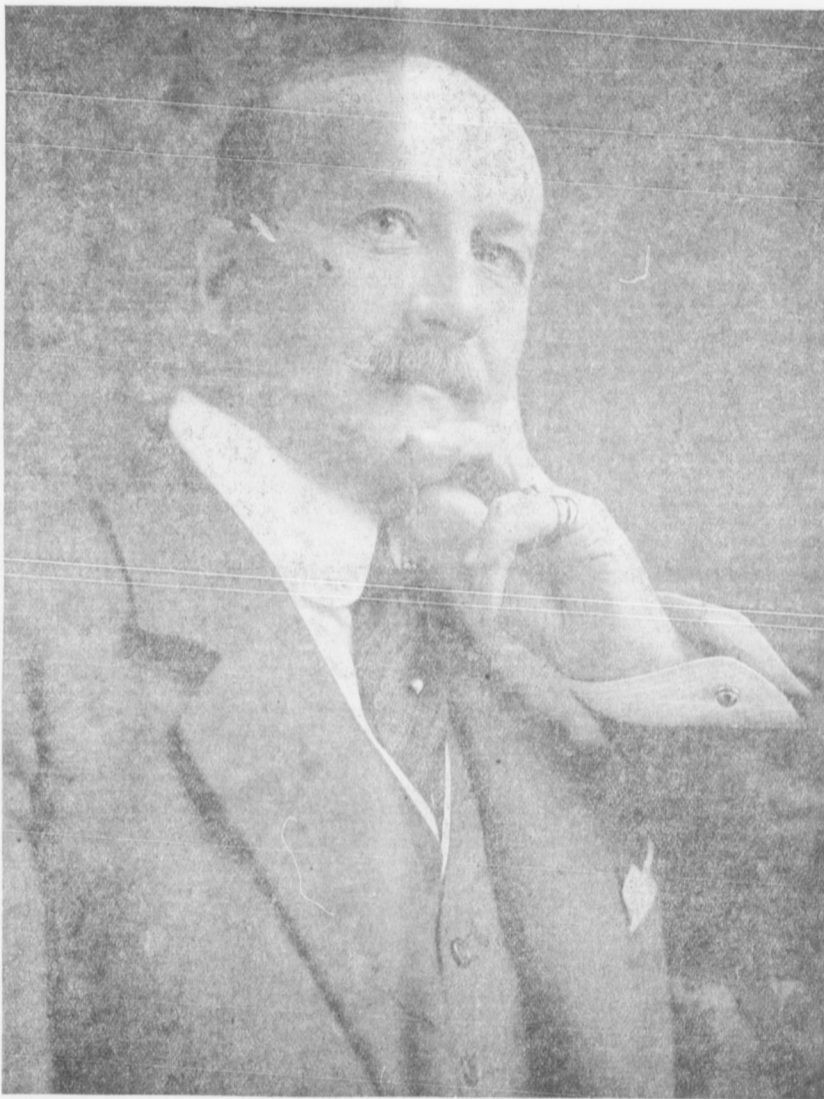
L'immenso corteo sfilò acclamatissimo tra due fitte ali di popolo. Esso si sciolse in Harrison Ave., ed una grande folla si riversò nella sala dei Figli d'Italia. Dopo che ebbe parlato il Grande Venerabile e l'Oratore in inglese On. Curtis Gragg, si vide che il vasto locale non poteva contenere tutta la folla che si pigliava per entrare, ed allora fu deciso di parlare all'aria aperta. E così dal balcone dell'Hotel Monahan parlarono Mr. A. L. Cohen, il prof. Pitocchi e il sig. F. A. Maddas. Chiusa la serie dei discorsi il Capitano Sapelli, che fu freneticamente applaudito.

La sera vi fu banchetto al Monahan Hotel, ed alla fine di esso parlò nuovamente il Capitano Sapelli. Parlarono anche P'ns. Willis E. Ruffner, vice Console americano a Roma, il Colonnello Bailey, il sig. M. A. Maddas, il prof. Scaglia ed il Rev. N. Albanese.

Il Capitano Sapelli, osequiato alla stazione da tutti i componenti del Comitato, ripartì martedì mattina alla volta di New York. Il Grande Venerabile per improrogabili impegni era dovuto ripartire poche ore prima.

Avevamo dimenticato un gentile particolare del ricevimento fatto alla stazione all'arrivo del Capitano Sapelli, e ne diamo cenno ora. Parecchie signorine di Greensburg, che hanno già dato i loro nomi per una loggia femminile, si vollero far trovare schierate alla stazione. Esse sono: Giovanna Cavaliere, che offrì al Capitano dei fiori; Annalia Barone, Anna Cavaliere, Amelia Costa, Celestina Cesarini, Paola Cavaliere, Lina De Bono, Tranquilla Pells, Clementina Pignetti, Maria Pignetti. Come abbiamo accennato, queste signorine erano schierate alla stazione all'arrivo del Capitano Sapelli e portavano delle fasce a tracolla dei colori nazionali.

I buoni se ne vanno



L'improvvisa morte dell'Ambasciatore Italiano Conte Macchi Di Cellere

Da un laconico telegramma del Principe Alliata, Consigliere di Ambasciata, recapitatogli la mattina di martedì scorso, questo Regio Console Generale Cav. Uff. Gaetano Poecardi apprendeva la dolorosa notizia della morte del Conte Macchi Di Cellere, Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, avvenuta nell'Emergency Hospital di Washington, D. C. alle ore 9.40 P. M. del giorno precedente.

Il Conte Macchi Di Cellere studiò a Sinigaglia e più tardi nella Università di Roma dalla quale si laureò in giurisprudenza. Egli entrò nella carriera diplomatica nel 1889. Nel 1891 fu segretario privato del sotto segretario agli Affari Esteri e l'anno successivo ricoprì la carica di segretario nella Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Roma e a Venezia.

Sei anni dopo fu nominato segretario della legazione italiana a Buenos Aires dove rimase fino al 1901 come incaricato d'affari. Lo stesso anno si recò all'Uruguay come plenipotenziario per la firma del trattato commerciale fra l'Italia e l'Uruguay. Egli venne la prima volta a Washington nel 1903 ad assumere la reggenza di questa Regia Ambasciata. Poi il dovere lo chiamò a Petrograd, in Russia. Tornato in Italia vi aveva organizzato la Conferenza per l'Istituto Agrario Internazionale. Più tardi fu nominato capo-gabinetto del Ministero degli Esteri, posizione che occupò con tre differenti Ministeri.

Il 1908 tornò ancora in Argentina come Ministro Plenipotenziario e vi rimase per 5 anni prima di essere nominato Ambasciatore negli Stati Uniti.

La Contessa Dolores di Cellere è nativa di Argentina dove l'Ambasciatore la sposò nella sua prima residenza diplomatica a Buenos Aires.

I Figli d'Italia di Penna, che ebbero ospite S. E. l'Ambasciatore nell'ultima Grande Convenzione di Serapente, apprenderanno con profondo dolore la sua morte. Appena propo-

Cellere era fra i più vecchi diplomatici che hanno servito, distinguendosi nella Capitale degli Stati Uniti dove, nel 1912, venne a sostituire l'Ambasciatore Cusani Confalonieri.

I suoi genitori erano il Conte Giuseppe Macchi di Cellere e la Marchesa Giulia Capranica discendente dal Papa Giuliano II che visse nel periodo della Rinascenza.

Cellere era fra i più vecchi diplomatici che hanno servito, distinguendosi nella Capitale degli Stati Uniti dove, nel 1912, venne a sostituire l'Ambasciatore Cusani Confalonieri.

Cellere era fra i più vecchi diplomatici che hanno servito, distinguendosi nella Capitale degli Stati Uniti dove, nel 1912, venne a sostituire l'Ambasciatore Cusani Confalonieri.

Cellere era fra i più vecchi diplomatici che hanno servito, distinguendosi nella Capitale degli Stati Uniti dove, nel 1912, venne a sostituire l'Ambasciatore Cusani Confalonieri.

Cellere era fra i più vecchi diplomatici che hanno servito, distinguendosi nella Capitale degli Stati Uniti dove, nel 1912, venne a sostituire l'Ambasciatore Cusani Confalonieri.

Cellere era fra i più vecchi diplomatici che hanno servito, distinguendosi nella Capitale degli Stati Uniti dove, nel 1912, venne a sostituire l'Ambasciatore Cusani Confalonieri.

latasi la notizia la mattina di martedì scorso il Grande Venerabile signor Giuseppe Di Silvestro, telegrafava in questi termini alla Contessa di Cellere:

"Contessa di Cellere
Italian Royal Embassy
Washington, D. C.

"Figli d'Italia di Pennsylvania appresa tristissima notizia esprimono loro immenso indicibile cordoglio immatura perdita illustre funzionario degno rappresentante nostro Paese inviano a Lei così duramente colpita nello affetto più sacro sentite vivissime condoglianze.

Giuseppe Di Silvestro
Grande Venerabile
N. E. Cor. 7th and Christian sts.

I funerali riusciti imponenti, ebbero luogo alle ore 11 A. M. di ieri, venerdì, a cura del Dipartimento di Stato.

Subito dopo l'avvenuta morte del Conte Macchi di Cellere la sua salma fu esposta alla Regia Ambasciata e velata da un picchetto armato di marinai. Fra qualche giorno Essa sarà trasportata in Italia da una Nave di guerra americana.

Una commissione di connazionali di questa città si recò a Washington per partecipare ai funerali. L'Ordine era rappresentato dal Grande Venerabile di questo Stato signor Giuseppe Di Silvestro.

Tutti i Consoli italiani in America e molte commissioni delle nostre colonie intervennero a rendere l'ultimo tributo al degno funzionario immolato troppo immaturamente all'affetto della sua famiglia, agli interessi della patria ed all'ammirazione degli immigrati italiani.

A New Castle, Pa.

Splendida sotto tutti i riguardi è riuscita la commemorazione del Columbus Day, che ha avuto luogo domenica e lunedì 12 e 13 corrente mese a Mahoningtown, Pa. Questa patriottica Società di M. S. Cristoforo Colombo, sotto la presidenza del signor Mario De Nuccio, giovane colto ed intelligente, idolo di 480 membri, è degna davvero di grande plauso, poiché in tutte le iniziative di Italianità, è insuperabile.

Domenica, giorno 12, la rinomata Columbus Band, diretta dal valoroso Prof. Raffaele Giangaspero, ormai da tutti conosciuto per la sua valentia ed arte, annunciava alla colonia il lieto evento della celebrazione del Columbus Day, e la colonia, la quale per ben cinque anni aveva fatto tacere, a causa della guerra, il suo entusiasmo per questa data, accolse con gioia l'annuncio e tutta si accingeva ad onorare degnamente il Grande Immortale eroe Italiano, che diede al vecchio un nuovo mondo.

Alle ore 7 p. m. si svolse un grandioso concerto musicale di sceltissimi pezzi d'opera, che attirò l'ammirazione di un popolo tutto.

Alle ore 8 a. m. del lunedì una eccellente marcia sinfonica richiamava l'attenzione ed ecco tutti i membri della Società Cristoforo Colombo correre a rispondere all'appello per la parata, la quale, dopo i soliti preparativi, alle ore 11 a. m. sfilava col concorso di altre società, numerosissima e maestosa per le strade della città, riscuotendo applausi per l'ordine inappuntabile e per le cento e cento bandiere Americane intrecciate al tricolore Italiano, che sventolavano fraternamente le loro pieghe al vento.

Erano le 12 quando si fece ritorno alla sala monumentale di proprietà della società Colombo; qui parlò per primo il presidente della società Generale Diaz della vicina West Pittsburg e poi fu introdotto l'oratore ufficiale Rev. Fiata di New Castle, Pa. Questi tracciò con parola forte e vi-